



Design Premio alla carriera a Enrico Baleri «Il Sud mi ama»

Il Film festival di Afragola (Na) sabato consegna a Enrico Baleri un Premio alla carriera. Madrina della serata Ornella Muti. B. MAZZOLENI A PAGINA 53



Enrico Baleri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006501

Baleri, premio alla carriera al film-festival di Afragola

Design. Lo riceverà sabato in una serata di gala, con Ornella Muti madrina. Riconoscimenti pure a Toni Servillo, Maurizio De Giovanni, Peppino di Capri

BARBARA MAZZOLENI

Da Afragola (Napoli), un premio alla carriera che, proprio perché inaspettato, emoziona Enrico Baleri, imprenditore, designer, comunicatore, «nonché affabulatore, esibizionista e narcisista anche se timido e schivo», come lui stesso si definisce inaugurando la fortunata collana di volumi intitolati «Giuro».

La sorpresa arriva dalla seconda edizione dell'Afragola Film Festival - Al di là della Visione, che si svolge da ieri a sabato, dove Baleri aveva in programma la presentazione dei suoi ultimi libri, una tavola rotonda e una sua mostra fotografica. Tra i premiati di quest'anno anche Toni Servillo, Maurizio De Giovanni e Peppino di Capri. In attesa di conoscere le motivazioni ufficiali del Premio alla carriera a Baleri, che gli sarà consegnato sabato, in una serata di gala al Teatro Gelsomino, madrina Ornella Muti, la sua reazione a caldo è consegnata a poche parole, ma incisive come le immagini di un film di tutta una vita: «80 anni suonati: una vita spericolata come quella dei film, fatta di incontri e scontri, obiettivi e certezze, amici e delusioni, alla ricerca esasperata della bellezza, di affetti, di amore, scrivendo, inventando, sognando, a caccia di emozioni e di passioni. Quando mi hanno comunicato di questo premio mi sono chiesto: perché me lo merito? Ho fatto un percorso a ritroso nella mia vita e mi sono reso conto di aver fatto tante cose, che magari io non vedo ma gli altri sì. Ho lavorato molto anche a Napoli, ed



Enrico Baleri come appare sulla sua pagina Facebook, molto seguita e ricca di gustosi racconti e memorie

■ ■ ■ A 80 anni suonati posso dire di aver avuto una vita spericolata come quelle dei film»

evidentemente il Sud mi ama».

Per parte nostra non possiamo che sottolineare come un Premio alla carriera a Baleri sia «dovuto». E non solo per le sue universalmente riconosciute imprese nella storia del design italiano e internazionale: dalla fondazione di marchi storici come Alias e Baleri Italia, alla collaborazione con Giandomenico Belotti, alla progettazione di Spaghetti Collection, fino alla creazione a Bergamo del Centro ricerche Enrico Baleri. E poi l'at-

tività accademica e la promozione di iniziative culturali nel mondo dell'architettura, dell'arte, del disegno industriale. In questi campi la sua attività non ha bisogno di presentazioni, perché ampiamente premiata e riconosciuta. Basti ricordare i quattro prodotti inseriti nella collezione permanente del MoMa e il Compasso d'Oro.

Quello che nella sua «patria» bergamasca è meno noto - mentre è ampiamente noto e apprezzato anche fuori dai confini nazionali - è il Baleri scrittore (tra le più recenti pubblicazioni «Lassù tra gli dei» edito da Il Sole 24 Ore Cultura) ma soprattutto il Baleri influencer, che scopre nel mondo social uno strumento utilissimo ad animare, con i giovani prima di tutto, un dibattito provocatorio e costruttivo sulla ricerca della bel-

lezza. Da circa 7 anni, infatti, è attivo agitatore e animatore in Facebook, dove pubblica pensieri, riflessioni, amarcord, critiche affettuose e pungenti, seguite da migliaia di follower. Fino a che quelle che ha chiamato le sue «perline» non sono migrate dalla rete alla carta e sono nati i volumi della serie «Giuro» (Silvana Editoriale): «Un diario, tutto di verità, per scandire il tempo di suggestioni, di passioni, di ricordi, di emozioni, tra personaggi, oggetti e progetti che hanno fatto la mia storia e il mio presente» dice Baleri.

Libri, aneddoti, progetti, mostre, didattica, conversazioni: tutte spie di un'inquietudine creativa e di pensiero inesausta e sempre pronta a nuove sfide. A «80 anni suonati»... Che dire? Chapeau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA